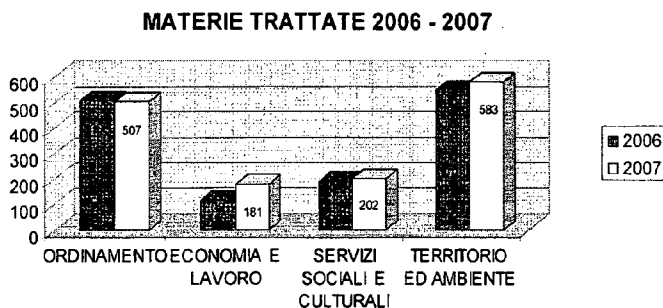
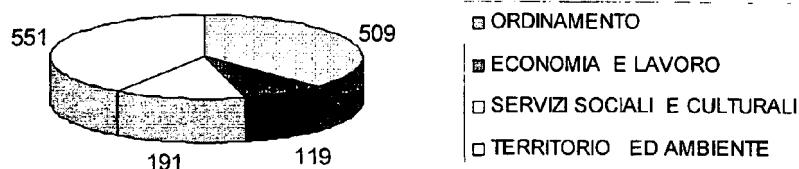
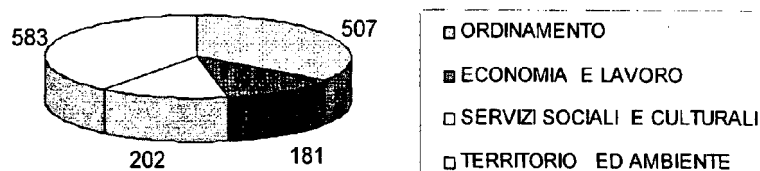


il 42% del totale, mentre nel 2005 erano il 48%) ed alle amministrazioni periferiche dello Stato (passati dal 9% al 6% del biennio), con un calo significativo anche dei numeri assoluti. Sono invece aumentati i solleciti indirizzati ad uffici provinciali che sono passati dal 19% del 2005 alla 'punta' del 23% nel 2006, per attestarsi nel 2007 sul 21%. Sarebbe davvero importante ridurre sempre di più questi numeri perché l'attività di sollecito non solo documenta una evidente carenza di attenzione dell'ente interpellato rispetto ai problemi posti dai suoi cittadini per il tramite del Difensore civico, ma comporta anche per il nostro ufficio un evidente lavoro aggiuntivo (che consiste nel riesaminare il fascicolo, valutando caso per caso quale modalità di sollecito adottare, prima di procedere o ad un sollecito verbale o alla redazione di un sollecito scritto), lavoro che potrebbe agevolmente essere evitato se tutte le amministrazioni garantissero in tempi ragionevoli la loro doverosa risposta. In ogni caso, alla luce dei dati riportati che, come ripeto, documentano una lenta ma costante propensione degli enti a rispondere al Difensore civico senza rendere necessaria un'azione di sollecito, ritengo che si debba essere ottimisti per il futuro.

### 1.2 Le materie.

Anche per gli anni in commento, i grandi ambiti nei quali si concentra il maggior numero di richieste dei cittadini sono quelli relativi all'ordinamento ed al territorio ed ambiente:



**MATERIE TRATTATE 2006****MATERIE TRATTATE 2007**

Nel dettaglio si osserva l'apertura di fascicoli in tutte le materie classificate (con l'unica eccezione del diritto internazionale e dunque si rileva una estensione dei quesiti anche in ambiti non toccati in precedenza, in particolare nell'area economica e del lavoro dove è significativo l'incremento di casi (da **108** nel 2005 a **190** nel 2006, a **181** nel 2007). Un altro forte incremento si ha nel settore del territorio che passa dai **453** fascicoli del 2005 ai **551** fascicoli del 2006 ed ai **583** del 2007: le materie più trattate rimangono l'urbanistica e la viabilità, seguite da opere pubbliche ed edilizia abitativa. Significativa, seppur non in numeri assoluti, è la crescita dei quesiti in materia di ambiente (da **2**, ad **8**, a **10**) e di inquinamento (da **9**, a **22**, a **25**) che mi pare documentino finalmente una maggior

attenzione da parte di cittadini (singoli ed associati) per i problemi legati alla tutela dell'ecosistema ed alla salubrità dei luoghi di vita e di lavoro.

Analoga crescita hanno avuto le questioni riferite alla sanità (passate da 27, a 45, a 48 fascicoli) ed all'igiene e sicurezza pubblica (passate da 48, a 62, poi tornate a 50): sempre più cittadini, da un lato, misurano l'adeguatezza delle prestazioni e dei servizi resi in ambito sanitario e, dall'altro, sollecitano l'amministrazione a vigilare perché le attività svolte dai privati (o le opere da essi realizzate) siano compatibili con i criteri di sicurezza e di tutela della salute pubblica stabiliti dall'ordinamento (abbiamo esempi relativi alla bonifica da amianto, alla realizzazione di camini, alla presenza di stalle in centri abitati, al comportamento indecoroso di frequentatori di locali pubblici e così via). Vediamo comunque la presentazione schematica delle materie:

		2006	2007
1	ORDINAMENTO		
1.1	Elezioni	2	1
1.2	Referendum e Iniziative popolari	3	3
1.3	Enti Pubblici	3	0
1.4	Enti Locali	14	35
1.5	<b>Organizzazione e Personale</b>	<b>75</b>	<b>77</b>
1.6	Attività Amministrativa-Procedimento	3	1
1.7	Trasparenza- rapporti con il cittadino	29	28
1.8	Servizi Pubblici	23	25
1.9	Documenti e Atti	21	36
1.10	Libro Fondiario e Catasto	15	12
1.11	Contratti- Contabilità	39	45
1.12	<b>Tributi e Tariffe</b>	<b>124</b>	<b>132</b>
1.13	Beni Pubblici	19	14
1.14	Giurisdizione civile	75	47
1.15	Giurisdizione penale	7	7
1.16	<b>Sanzioni amministrative</b>	<b>57</b>	<b>44</b>
1.17	Diritto e Rapporti Internazionali	0	0
	<b>TOTALE</b>	<b>509</b>	<b>507</b>

<b>2</b>	<b>ECONOMIA E LAVORO</b>		
2.1	Lavoro collocamento	13	10
2.2	<b>Previdenza e Assicurazioni sociali</b>	<b>25</b>	<b>27</b>
2.3	<b>Agricoltura</b>	<b>24</b>	<b>21</b>
2.4	Zootecnia	2	1
2.5	Foreste	4	3
2.6	Usi ivici	7	5
2.7	Credito	0	2
2.8	Miniere, cave e acque mnerali	1	1
2.9	Energia	4	9
2.10	Industria	2	1
2.11	Artigianato	3	0
2.12	Commercio	6	7
2.13	Esercizi Pubblici	8	3
2.14	Turismo	1	4
2.15	<b>Immigrazione ed Emigrazione</b>	<b>19</b>	<b>87</b>
	<b>TOTALE</b>	<b>119</b>	<b>181</b>
<b>3</b>	<b>SERVIZI SOCIALI E CULTURALI</b>		
3.1	<b>Assistenza e Volontariato</b>	<b>34</b>	<b>43</b>
3.2	<b>Sanità</b>	<b>45</b>	<b>48</b>
3.3	<b>Igiene e Sicurezza pubblica</b>	<b>62</b>	<b>50</b>
3.4	Scuola e Istruzione	24	36
3.5	Formazione Professionale	3	3
3.6	Scuola dell'Infanzia e Asili nido	11	8
3.7	Sport e Attività ricreative	7	10
3.8	Beni e Attività culturali	4	4
3.9	Minoranze etniche e linguistiche	1	0
	<b>TOTALE</b>	<b>191</b>	<b>202</b>
<b>4</b>	<b>TERRITORIO ED AMBIENTE</b>		
4.1	<b>Urbanistica</b>	<b>188</b>	<b>193</b>
4.2	Espropriazioni	62	58
4.3	Acque Pubbliche e Opere Idrauliche	12	20
4.4	Opere pubbliche	79	69
4.5	Protezione civile	1	2
4.6	<b>Edilizia Abitativa</b>	<b>83</b>	<b>111</b>
4.7	<b>Trasporti-viabilità-diritto della strada</b>	<b>91</b>	<b>88</b>
4.8	Tutela dell'ambiente e del paesaggio	8	10
4.9	Inquinamento	22	25
4.10	Tutela della flora e della fauna, caccia e pesca	5	7
	<b>TOTALE</b>	<b>551</b>	<b>583</b>
	<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1370</b>	<b>1473</b>

Come ripeto, il settore in cui permangono alte, molto alte le rimozioni dei cittadini è quello urbanistico – laddove confluono anche, come forse è utile ricordare, le delicate questioni legate agli abusi edilizi - che si conferma essere un settore nel quale le amministrazioni comunali sono chiamate con sempre maggior frequenza a misurarsi con una reale imparzialità ed equanimità di trattamento. Accanto alle questioni legate alla difficile comprensibilità ed accettabilità delle procedure di sanatoria (già rilevate nella Relazione precedente), si pongono i problemi derivanti dai dubbi sulla effettiva terzietà di amministratori e funzionari. Ciò che spesso viene lamentato dai cittadini è la mancanza di imparzialità da parte di soggetti che da molti anni operano all'interno del medesimo ente: certo, se da un lato viene loro riconosciuta una evidente esperienza (che pure non sempre coincide con un'altrettanto sicura competenza), dall'altro viene però riscontrato un loro eccessivo (e purtroppo, in diversi casi pernicioso) coinvolgimento con la realtà locale, che si traduce in una non chiara selezione degli interessi considerati degni di tutela. Casi di disparità di trattamento, mancanza di trasparenza, carenza di comunicazione, omissione o ritardo immotivato trovano terreno fertile laddove l'esercizio di funzioni pubbliche si confonde con finalità diverse dal soddisfacimento degli interessi pubblici ad esse connessi e porta a selezionare interessi o aspettative di natura prettamente privata e personale.

Va detto che mentre, almeno in teoria, gli amministratori sono sottoposti alla valutazione dei loro cittadini-elettori, che ogni quinquennio sono chiamati a scegliere – purchè vi siano liste alternative, naturalmente – i loro rappresentanti nei consigli e negli esecutivi, formulando così indirettamente un giudizio sull'operato da loro svolto nel mandato precedente, diversa è la situazione per quanto riguarda i funzionari che magari rimangono per l'intera loro vita lavorativa all'interno di un medesimo ente. I problemi si pongono soprattutto con riferimento ai funzionari che svolgono attività di controllo (per esempio i tecnici, naturalmente sia provinciali che comunali, o i vigili urbani) quando la troppo stretta vicinanza o conoscenza del territorio e delle persone che lo abitano rischia di tradursi in eccessiva benevolenza (la logica, tutta italiana, del 'chiudere un occhio') se non in vere e proprie parzialità. Si potrebbe ipotizzare, tra i possibili correttivi, l'introduzione di forme di mobilità che permettano – soprattutto con riferimento al delicatissimo settore urbanistico ed edilizio – di far 'girare' sul territorio trentino i funzionari, evitando così che possano insorgere condizioni favorevoli ad offuscarne la necessaria imparzialità (ad

esempio, è noto il rischio derivante dall'instaurarsi di legami troppo stretti con le 'lobbies', soprattutto economiche, locali e non) cosicchè, attraverso un costante rinnovo di esperienze e scambio di competenze, si favorisca una rigorosa terzietà dei soggetti preposti all'esercizio delle funzioni pubbliche e si consolidi una rinnovata fiducia dei cittadini che superi i sospetti, fondati o meno che essi siano, nei confronti di chi opera all'interno dell'amministrazione. Vorrei aggiungere che ciò vale per tutte le amministrazioni, qualsiasi sia la loro dimensione organizzativa: la logica del ricambio è necessario entri a far parte della cultura non solo politica ma anche burocratica delle nostre istituzioni territoriali.

Ricordo, in conclusione, che lo stesso **codice di comportamento** dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni (approvato con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica 28 novembre 2000 e riportato negli Allegati) sancisce rigorosamente e dettagliatamente i doveri di imparzialità cui tutti i dipendenti pubblici devono attenersi (e cui certamente la gran parte di essi si attiene): le amministrazioni dovrebbero dunque rafforzare e rendere ben visibile l'impegno di terzietà nei confronti dei propri cittadini, eliminando ogni seppur minimo sospetto che vi sia spazio per interessi privati laddove si esercitano funzioni pubbliche.

Vorrei altresì sottolineare la crescente richiesta di interventi da parte di **cittadini stranieri** (parliamo di 41 persone, appartenenti a 17 nazioni, per il 2006 e di 89 persone, appartenenti a 26 nazioni, di cui due comunitarie, per il 2007) che, o direttamente o attraverso i funzionari che operano presso il CINFORMI, si rivolgono al nostro ufficio. Vorrei sottolineare che la difesa civica deve essere considerato un servizio a disposizione di **tutti** i cittadini, siano essi italiani, siano essi stranieri: ciò che conta è la residenza sul nostro territorio provinciale e dunque l'appartenenza alla comunità allargata al cui servizio il nostro ufficio si pone. Purtroppo, le nostre competenze in materia di immigrazione sono inesistenti e dunque abbiamo pochi margini di successo nel rapportarci, come di frequente accade, con le nostre rappresentanze diplomatiche all'estero. In particolare, abbiamo aperto nel 2006 19 fascicoli e nel 2007 87 fascicoli (rispetto ai 9 del 2005), la maggior parte dei quali riferiti ad istanze di ricongiungimento familiare ed al conseguente rilascio di visti di ingresso da parte dei consolati italiani. In tutti questi casi, il nostro intervento è consistito nel segnalare via *mail* ai consolati competenti la necessità di definire le procedure (magari giacenti da mesi), ottenendo generalmente (salvo i silenzi di Shangai e Casablanca e le bizzarrie di Lagos) risposte non solo abbastanza tempestive ma anche positive: in quasi

tutti i casi di ricongiungimento o di ingresso per motivi di lavoro sono stati prontamente rilasciati i visti e le persone interessate hanno potuto raggiungere i loro famigliari o le loro occupazioni in Trentino. Credo sia doveroso ringraziare i funzionari interpellati che hanno sempre collaborato efficacemente per risolvere i singoli casi segnalati e che operano purtroppo in condizioni organizzative assolutamente inadeguate rispetto al carico di lavoro che grava su talune rappresentanze consolari italiane all'estero (in particolare Bucarest, Kiev e Islamabad), come peraltro abbiamo segnalato nella Relazione allo Stato. Naturalmente, l'ottenimento di esiti positivi in questo delicato settore, nel quale i cittadini stranieri sono privi di qualsiasi tutela e lo stesso CINFORMI non riesce ad ottenere riscontri adeguati dalle istituzioni interpellate, ci sprona a continuare nel nostro impegno, nella speranza di avviare una buona prassi riconosciuta come tale dalla stessa amministrazione degli esteri.

Concludo questa breve rassegna a commento delle materie oggetto dell'attività dell'ufficio sottolineando che l'estrema eterogeneità delle questioni obbliga ciascuno di noi ad essere non solo costantemente aggiornato su legislazione e giurisprudenza, ma anche in grado di approfondire comunque una molteplicità di temi. Ciò comporta un impegno non indifferente: si pensi che per ciascuna problematica esaminata — a condizione, ovviamente, che non ci si voglia limitare ad una mera trasmissione di documenti — lo studio richiesto è identico, nella sostanza ed anche nella forma, a quello effettuato da uno studio legale, ancorchè la nostra attività stragiudiziale e di composizione bonaria delle potenziali controversie sia sempre improntata a necessaria terzietà ed imparzialità di giudizio, che sono di fatto i tratti caratteristici della difesa civica quale 'magistratura di persuasione'. In termini concreti, citando alla rinfusa alcuni casi trattati, dai più semplici ai più complessi: un fondo connesso ad un particella edificiale è pertinenza ai fini ICI solo se risulti tale in base alle risultanze catastali o il rapporto di pertinenza ha natura oggettiva, prescindendo cioè dalle mere risultanze citate? Un muro che delimita una proprietà, fa distanza, ai sensi del codice civile e delle norme integratrici contenute nei piani urbanistici? Quando sì e quando no? Quando una cartella di pagamento concernente un'infrazione del codice della strada è impugnabile esclusivamente per i vizi della cartella stessa e quando si può invece impugnare la cartella contestando il merito della sanzione da cui la cartella trae origine? Le distanze minime fra i fabbricati sono quelle fissate dai piani regolatori generali o esiste una distanza minima — diversa da quella civilistica — che deve essere rispettata comunque,

senza che nessuno strumento urbanistico possa violarla? Può un comune, attraverso una zonizzazione, delimitare un'area in cui i gestori degli impianti di telefonia mobile debbono collocare i propri ripetitori o la collocazione degli stessi è libera? Può un comune attuare la revoca sanzionatoria di una licenza per l'esercizio del servizio di taxi ininterrottamente goduta da 20 anni, alla luce di un reato risalente a 10 anni or sono, giustificando tale imponente ritardo col dire che mancano norme prescrizionali specifiche – o generali – applicabili all'illecito *de quo* (una norma generale esiste: l'art. 28 della l. 689/1981, ma riguarda solo le sanzioni pecuniarie), e che pertanto l'illecito medesimo è ancora sanzionabile? Un diritto di proprietà a tutt'oggi intavolato a favore di un privato su beni del demanio lacuale (occupazione di uno specchio d'acqua con una struttura immobile) sulla base della normativa vigente in epoca austroungarica – diritto da sempre, sino al 2001, indiscusso – è opponibile a tutt'oggi all'Ente pubblico, o il proprietario deve corrispondere le svariate decine di migliaia di euro richiestegli a titolo di arretrati per la concessione di utilizzo del bene “demaniale privato”? Può essere invocato l'istituto della *dicatio ad patriam* per sostenere l'esistenza di una servitù di uso pubblico e di conseguenza limitare la disponibilità di un terreno in capo al privato proprietario? Può legittimamente essere limitato il diritto di accesso agli atti di società per azioni che erogano servizi di rilevanza pubblica?

Si tratta di solo alcune tra le questioni portate all'attenzione dell'ufficio del Difensore civico (per chi lo desiderasse, in chiusura della Relazione è presentata una breve rassegna di interventi che esemplificano, almeno indicativamente, le diverse tipologie di temi trattati) ma è evidente l'impegno che una simile varietà e complessità di quesiti o di situazioni richiede all'ufficio: per ciascun quesito, tuttavia, cerchiamo di dare non solo risposte di natura informativa al cittadino ma soprattutto indicazioni giuridicamente adeguate alle amministrazioni, al fine di garantire l'effettivo rispetto dei principi di imparzialità e di buon andamento, favorendo una costante crescita di conoscenza e di competenza in noi e nei nostri interlocutori.



### 1.3 La conoscenza dell'istituto.

Questo biennio è stato, per la Difensore civico, ricco di occasioni di incontro con i cittadini, con una notevole richiesta di presenza sul territorio provinciale che sono stata ben felice di soddisfare. Per una più agevole panoramica delle iniziative realizzate sono state predisposte, con riferimento alle due annate, tre tabelle: la prima relativa alle conferenze pubbliche organizzate da enti locali, associazioni o circoli (molto propositivi sono stati, come si potrà osservare, i circoli ACLI), la seconda relativa alle lezioni sul Difensore civico svolte presso le sedi della Università della terza età e la terza relativa agli incontri con gli studenti in visita al Consiglio Provinciale o, in alcuni casi, direttamente presso gli istituti scolastici che hanno richiesto la presenza del Difensore civico.

INCONTRI POPOLAZIONE 2006		
DATA INCONTRO	ENTE ORGANIZZATORE	TEMA
3 febbraio 2006	COMUNE DI TENNA	Ruolo e funzioni del Difensore civico
9 febbraio 2006	CIRCOLO ACLI "S. BARTOLOMEO" di TRENTO	Difensore civico e cittadini: alla scoperta di una tutela poco conosciuta
9 marzo 2006 (h. 20,30)	CIRCOLO ACLI di MATTARELLO	Difensore civico e cittadini: alla scoperta di una tutela poco conosciuta
9 marzo 2006 (h. 15,00)	CIRCOLO ACLI di SARDAGNA	Difensore civico e cittadini: alla scoperta di una tutela poco conosciuta
10 marzo 2006	CIRCOLO ANZIANI di MATTARELLO	Il Difensore-civico: ruolo e funzioni
21 marzo 2006	BARYCENTRO - TRENTO	I cittadini scoprono il Difensore civico
30 marzo 2006	CIRCOLO ANZIANI di VERMIGLIO	Il Difensore civico: ruolo e funzioni
18 ottobre 2006	CIRCOLO ACLI di PRE' BIACESA	Difensore civico e cittadini: alla scoperta di una tutela poco conosciuta
3 novembre 2006	CIRCOLO ACLI di GRUMO - SAN MICHELE	Il Difensore civico e la tutela dei cittadini nei confronti della pubblica amministrazione
13 novembre 2006	CIRCOLO CULTURALE "S. VALENTINO" di VALSORDA	Alla scoperta del Difensore civico

INCONTRI POPOLAZIONE 2007		
DATA INCONTRO	ENTE ORGANIZZATORE	TEMA
30 gennaio 2007	CIRCOLO ACLI DI POVO	Il Difensore Civico e la tutela dei diritti dei cittadini nei confronti della Pubblica amministrazione.
13 febbraio 2007	CIRCOLO ACLI DI STORO	Il Difensore Civico e la tutela dei diritti dei cittadini nei confronti della Pubblica amministrazione
27 febbraio 2007	CIRCOLO COMUNITARIO DI MONTEVACCINO	Conosciamo il Difensore Civico e le sue funzioni a tutela dei cittadini.
6 marzo 2007	COMUNE DI FAVER	Presentazione della figura del Difensore Civico
27 marzo 2007	CIRCOLO ACLI DI CLES	Il Difensore Civico e la tutela dei diritti dei cittadini nei confronti della Pubblica amministrazione.
3 maggio 2007	CIRCOLO "L'ALLERGIA" DI RAVINA	Il Difensore civico: un servizio importante a difesa del cittadino.
24 maggio 2007	CIRCOLO ANZIANI DI TIONE	Presentazione della figura del Difensore Civico
11 giugno 2007	COMUNE DI TONADICO	Presentazione della figura del Difensore Civico
25 luglio 2007	ASSOCIAZIONE AMICI DELL'ALTOPIANO DI FOLGARIA	Presentazione della figura del Difensore Civico
17 agosto 2007	LAVARONE ESTATE	Dialogo sul Difensore civico
5 ottobre 2007	UNION AUTONOMISTA LADINA, CANAZEI	Il Difensore civico e le garanzie di imparzialità nel rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione
11 ottobre 2007	FEDERAZIONE TRENTINA COOPERATIVE - TRENTO	Cittadinanza.
25 ottobre 2007	TAVOLO delle POLITICHE GIOVANILI DI VERVO'	Introduzione ai temi della cittadinanza: diritti e doveri dei cittadini.

6 novembre 2007	PAT – SERVIZIO CIVILE NAZIONALE (RIVA DEL GARDA)	Corso di formazione generale giovani in servizio civile: "Essere cittadini attivi".
9 novembre 2007	TAVOLO delle POLITICHE GIOVANILI DEL <b>PRIMIERO</b>	Introduzione ai temi della cittadinanza: diritti e doveri dei cittadini.
16 novembre 2007	CONFERENZA REGIONALE VOLONTARIATO GIUSTIZIA DEL TRENTINO ALTO ADIGE (TRENTO)	L'esperienza del Difensore civico trentino in carcere
29 novembre 2007	CIRCOLO ACLI di <b>MORI</b>	Il Difensore Civico e la tutela dei diritti dei cittadini nei confronti della Pubblica amministrazione.
30 novembre 2007 (h. 20.30)	CONSIGLIO COMUNALE di <b>ROMENO</b>	Incontro con i neo-maggiorenni su "Diritti e doveri per una cittadinanza attiva".
30 novembre 2007 (h. 10.30)	ISTITUTO REGIONALE STUDI RICERCA SOCIALE, <b>TRENTO</b>	Presentazione della figura del Difensore civico
4 dicembre 2007	COMUNE di <b>PREDAZZO</b>	Presentazione della figura del Difensore civico
11 dicembre 2007	PARTITO SOCIALISTA di <b>PERGINE</b>	Presentazione della figura del Difensore civico
17 dicembre 2007	CIRCOLO ANZIANI di <b>TORCEGNO, SCURELLE E RONCEGNO</b>	Presentazione della figura del Difensore civico

### LEZIONI UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' E DEL TEMPO LIBERO 2006

NUM. INC.	DATA INCONTRO	LUOGO
1	24 gennaio 2006	PINZOLO
2	31 gennaio 2006	LUSERNA
3	6 febbraio 2006	LAVIS
4	15 febbraio 2006	BOSENTINO
5	22 febbraio 2006	TRENTO
6	24 febbraio 2006	TRENTO
7	1 marzo 2006	TRENTO
8	8 marzo 2006	TRENTO
9	15 marzo 2006	TRENTO
10	27 marzo 2006	S. CROCE BLEGGIO
11	4 aprile 2006	MOENA
12	19 dicembre 2006	S. MICHELE ALL'ADIGE

### LEZIONI UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' E DEL TEMPO LIBERO 2007

NUM. INC.	DATA INCONTRO	LUOGO
1	12 gennaio 2007	ALDENO
2	29 gennaio 2007	VEZZANO
3	16 febbraio 2007	DIMARO
4	28 febbraio 2007	NOMI
5	26 marzo 2007	BASELGA DI PINE'
6	5 novembre 2007	ROVERE' DELLA LUNA
7	16 novembre 2007	TRENTO
8	19 novembre 2007	CONDINO
9	30 novembre 2007	TRENTO
10	3 dicembre 2007	FAEDO
11	13 dicembre 2007	OSSANA
12	14 dicembre 2007	TRENTO

INCONTRI CON SCUOLE 2006				
N. INC.	DATA INCONTRO	SCUOLA	PROVENIENZA	LEZIONE
1	8 febbraio 2006	Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "Fontana"	ROVERETO	Incontro con Il Difensore civico
2	8 febbraio 2006	Liceo "Russel"	CLES	Incontro con Il Difensore civico
3	14 febbraio 2006	Scuola Media "Manzoni"	TRENTO	Incontro con Il Difensore civico
4	1 marzo 2006	Istituto d'Istruzione superiore "Martini"	MEZZOLOMBARDO	Incontro con Il Difensore civico
5	8 marzo 2006	Istituto d'Istruzione superiore "Martini"	MEZZOLOMBARDO	Incontro con Il Difensore civico
6	15 marzo 2006	Liceo serale "Rosmini"	TRENTO	Difensore civico e partecipazione dei cittadini
7	4 aprile 2006	Istituto d'Istruzione superiore "Martini"	MEZZOLOMBARDO	Incontro con Il Difensore civico
8	6 aprile 2006	Istituto d'Istruzione superiore "Martini"	MEZZOLOMBARDO (sede di OSSANA)	Incontro con Il Difensore civico
9	2 maggio 2006	Scuole Elementari	IMER E SAN MARTINO DI CASTROZZA	Incontro con Il Difensore civico
10	25 maggio 2006	Scuola Media "Alta Val di Sole"	FUCINE DI OSSANA	Incontro con Il Difensore civico
11	30 maggio 2006	Liceo serale "Rosmini"	TRENTO	Intervento alla "Festa della Costituzione"

INCONTRI CON SCUOLE 2007				
N. INC.	DATA INCONTRO	SCUOLA	PROVENIENZA	LEZIONE
1	9 gennaio 2007	Istituto d'Istruzione "Martini"	MEZZOLOMBARDO	Incontro con Il Difensore civico
2	10 gennaio 2007	Istituto d'Istruzione "Martini"	MEZZOLOMBARDO	Incontro con Il Difensore civico
3	30 gennaio 2007	Istituto d'Istruzione "La Rosa Bianca"	PREDAZZO	Incontro con Il Difensore civico
4	1 febbraio 2007	Scuola Elementare	VOLANO	Incontro con Il Difensore civico
5	15 febbraio 2007	Liceo classico "G. Prati"	TRENTO	Intervento nell'ambito del "Progetto legalità".
6	15 marzo 2007	Istituto Agrario di S. Michele	S. MICHELE ALL'ADIGE	Incontro con Il Difensore civico
7	21 marzo 2007	Scuola Elementare	CALAVINO	Incontro con Il Difensore civico
8	22 marzo 2007	Istituto d'Istruzione Superiore "Degasperi"	BORGO VALSUGANA	Incontro con Il Difensore civico
9	4 marzo 2007	Istituto d'Istruzione Superiore "Martini"	MEZZOLOMBARDO	Incontro con Il Difensore civico
10	3 aprile 2007	Liceo Ginnasio "A. Rosmini"	ROVERETO	La partecipazione dei giovani alla società civile: diritti e doveri dei cittadini.
11	10 maggio 2007	Scuola Elementare "Regina Elena"	ROVERETO	Incontro con Il Difensore civico
12	16 maggio 2007	Scuola Elementare "Regina Elena"	ROVERETO	Incontro con Il Difensore civico

13	27 novembre 2007	Liceo Classico "G. Prati"	TRENTO	Intervento nell'ambito del "Progetto Legalità"
14	10 dicembre 2007	Istituto di istruzione superiore	FIERA DI PRIMIERO	Presentazione della figura del Difensore civico

Vorrei ricordare anche la partecipazione della Direttrice dell'Ufficio, dott. Maria Ravelli, al progetto **"Giovani, memoria ed identità territoriale: la storia ed il futuro dell'Autonomia"**, progetto promosso dalla Sindaco di Nave San Rocco e realizzato dalla stessa amministrazione comunale in collaborazione con quelle di Roverè della Luna e Faedo. Il coinvolgimento del Difensore civico in un progetto che ha interessato decine di giovani della zona e che ha riguardato l'approfondimento di argomenti e luoghi di grande rilevanza istituzionale e storica (si pensi alla visita al Parlamento nazionale, alle istituzioni di Bruxelles, ma anche al campo di concentramento di Dachau) ci è sembrato molto significativo, così come particolarmente gradito è stato anche l'invito rivolto al nostro ufficio per la partecipazione alla serata conclusiva svoltasi presso il teatro del Comune di Nave San Rocco, in occasione della quale è stato proiettato un video con la registrazione dei vari incontri e delle varie esperienze.

Segnalo anche la lezione sulle funzioni del Difensore civico trentino tenuta al corso seminariale di **"Tutela dei diritti negli enti locali"** del prof. Alfonso Celotto, per il Corso di Laurea Magistrale di Giurisprudenza presso l'omonima Facoltà dell'Università degli studi 'Roma tre'. Nell'esercitazione che è seguita alla lezione teorica sono stati presentati alcuni casi, tra quelli trattati dall'ufficio, sui quali gli studenti hanno elaborato proprie proposte risolutive e che sono riportati, per completezza, nella tabella che segue.

**LEZIONE 9 Maggio 2006 – Difensore civico Provincia autonoma di Trento  
Corso “Tutela dei diritti negli enti locali”****Prof. ALFONSO CELOTTO – Facoltà di Giurisprudenza  
Roma Tre****Casi presentati:**

1. Il Comune acquisisce al demanio una strada privata; alcuni abitanti sono preoccupati per come verranno eventualmente modificate le zone fino ad allora utilizzate a parcheggio ed a deposito rifiuti. Che fare?
2. Il Comune richiede, a distanza di qualche anno, il pagamento degli oneri di concessione ad un cittadino che ne era stato esentato al momento del restauro della casa di prima abitazione e motiva la richiesta sulla attuale mancanza del requisito della residenza. Tale requisito esisteva però al momento dell'esenzione, come prevedeva la legge allora in vigore. Che fare?
3. Il Comune nega al consigliere di minoranza l'accesso ai dati dei contribuenti ICI e TARSU, invocando esigenze di privacy. Che fare?
4. Il Comune nega ad un cittadino l'accesso ai verbali della polizia municipale, da lui sollecitata a compiere un sopralluogo presso un vicino di casa che svolgeva attività di falegnameria apparentemente senza autorizzazione. Che fare?
5. L'Azienda sanitaria invia un richiamo scritto ad un primario che ha segnalato alla stampa alcuni problemi relativi al suo reparto, in precedenza già inutilmente segnalati agli organi competenti dell'Azienda stessa. Che fare?
6. La Provincia, nell'ambito della valutazione del proprio personale, adotta una 'valutazione media' per i dipendenti comandati presso altre amministrazioni; l'applicazione di tale valutazione media, oltre a creare una disparità tra dipendenti a parità di impegno lavorativo, si ripercuote negativamente sulla progressione economica. Che fare?
7. La Provincia non riconosce al momento del passaggio in ruolo come insegnante di scuola elementare il servizio precedentemente prestato come insegnante di scuola materna, di fatto penalizzando la ricostruzione di carriera di molti professionisti. Che fare?
8. L'INPS sede di Trento ritiene di applicare la disciplina in materia di congedo per l'assistenza al figlio disabile secondo una tempistica che non corrisponde alle necessità del lavoratore e della sua famiglia. Che fare?
9. L'Ambasciata di Bucarest ha attivato un sistema di prenotazione on line degli appuntamenti per ottenere il rilascio della dichiarazione di valore, cioè del documento di riconoscimento dei titoli di studio rumeni. Il sistema non funziona agevolmente, con il risultato che le attese sono lunghe mesi e creano non poche difficoltà sia ai diretti interessati sia alle amministrazioni, ad esempio, sanitarie che richiedono queste professionalità. Che fare?
10. Le norme che regolamentano la presenza di stranieri sul territorio italiano prevedono che sia possibile agli stranieri regolarmente soggiornanti che abbiano conseguito la laurea o la laurea specialistica in Italia di convertire il permesso di soggiorno per motivi di studio in permesso di soggiorno per motivi di lavoro. Le norme però non parlano del dottorato di ricerca che costituisce il terzo livello di formazione universitaria previsto dalla legge in materia: vuol dire che lo straniero che ha conseguito il dottorato di ricerca in Italia non può convertire il suo permesso di studio in permesso di lavoro. Che fare?